


La penna

Periodico Mensile Culturale & Sociale



n° 2 Periodico d'informazione dell'Associazione Genti di Domani Giugno 2010 "COPIA OMAGGIO"




**ENNA: si torna
alle URNE
Interviste
ai due Candidati**



**il Governatore
con i giovani
Lombardo in visita ad Enna**



**Clienti Spacciatori
& Droga
in Provincia**



**Occupazione
& Disoccupazione
"Speciale Lavoro"**

**1000 Mq
ShowRoom**

Mario Litro
Soluzioni Ceramiche

A 3 Km da Piazza Armerina - (al Km 41 della SS 117 bis) .

INFO: 0935.68.70.88

ELEZIONI DEL SINDACO - BALLOTTAGGIO
ENNA 13-14 GIUGNO 2010



**LE DONNE
E GLI UOMINI
LIBERI
della NOSTRA
CITTÀ *votano*
MOCERI
SINDACO**

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato

*per la tua pubblicità
chiama il numero
0935 510025*



nuove proposte

Società Cooperativa A R.L.
"NUOVE PROPOSTE"

La penna *Indice*

- 3** Lombardo ad Enna
- 4** Speciale Ballottaggio
- 5** Inchiesta Occupazione
- 6** Enna e Provincia
- 8** Agira, Valguarnera, Pietraperzia
- 9** Aidone Morgantina
- 10** Villarosa, Catenanuova
- 11** Leonforte, Nissoria
- 12** Nicosia, Centuripe
- 13** Cultura e Società
- 14** Ass. in Provincia, Sport

La penna *Gerenza*

Direttore Editoriale: Giuseppe Pappalardo

Direttore Responsabile: Maria Chiara Graziano

Capo redattore: Angelo Grimaldi

Redazione: Angelo Grimaldi, Alessandro Severino, Zagara Palermo, Mirko Falciglia, Mario Barbarino, Alessandro Savoca, Federica Ferrara, Vito Montana

Responsabile Amm.vo Contabile:
Giovanna Alemanni - Grazia Lombardo

Hanno Collaborato: Martina Lo Vullo, Peppe Romeo, Livia Aurica D'Alotto, Giuseppe Lo Furno, Lorenza Denaro, Marilita Renna, Fausto Benvegna, Maria Elena Spalletta

Grafica e Impaginazione: Davide Di Fina

Concessionario Pubblicità: S.C.A.R.L. Nuove Proposte
Enna V.le Borremans 33 - Tel. 0935 510025
email: nuove.proposte@yahoo.it

Foto: Copertina Giuseppe Arangio (Lombardo), Egidio Gangichiodo foto speciale lavoro

Stampa: Arti Grafiche NovaGraf s.n.c. Assoro Tel. 0935 667864

Lettere al Direttore: periodicolapenna@hotmail.it

RETTIFICA in riferimento all'articolo pag. 7 n° 1 La Penna "il Teatro Garibaldi: Discriminazione esibizionismo... dell'élite ennese?!" a causa di problemi redazionali è stato inserita erroneamente la banda dei Carabinieri. Ad esibirsi la banda municipale.

EDITING: GentediDomani (Associazione di Volontariato)
Iscrizione al Tribunale di Enna N. 121 del 09 - 04 - 2010
TIRATURA: 5000 copie

LEGALITÀ e MERITOCRAZIA

IL PRESIDENTE LOMBARDO INCONTRA I GIOVANI ENNESI e SOSTIENE IL CANDIDATO ANGELO MOCERI

Una stretta di mano tra Raffaele Lombardo, Presidente della Regione Sicilia, e Angelo Moceri, candidato sindaco per la città di Enna. Una stretta di mano che va oltre il saluto cordiale; traccia un percorso programmatico e una precisa volontà che lega gli intenti dei due leader politici: lavorare per i siciliani, lavorare per lo sviluppo economico della Sicilia e salvaguardare la dignità dei giovani che bussano alle porte del Lavoro. Così il Presidente Lombardo, in visita ad Enna per la seconda volta in poche settimane, incontra i giovani ennesi e gli esponenti e sostenitori del Pdl e del Mpa; parla di temi scottanti: fare una nuova politica, svincolata da quella clientelare; volontà di archiviare un consenso drogato, con l'inganno del posto di lavoro; volontà di bloccare la nascita dei nuovi centri della megadistribuzione che porterebbero alla chiusura di decine di piccoli negozi, abbassando i salari e danneggiando la nostra economia basata sulla produzione di prodotti di alta qualità come il grano duro, le pesche di Leonforte, l'arancia rossa di Sicilia. E ancora: arrivo della Venere di Morgantina in Provincia di Enna, che può rappresentare, "una valida alternativa di sviluppo, incentrata sulla valorizzazione della storia di questa regione"; situazione precari che saranno tutelati: "nessuno perderà il posto di lavoro"; ATO Rifiuti



e Sicilia Ambiente, definita realtà mastodontica, che deve essere ridimensionata ma non a scapito dei singoli lavoratori padri e madri di famiglia; Termovalorizzatori che porterebbero la ricchezza del nostro territorio altrove, donando in cambio solo inquinamento e allontanamento dalle linee guida europee che si battono per una più efficiente raccolta differenziata ed un riciclo sostanziale dei rifiuti. Il Presidente della Regione affronta il tema del caro benzina: "Come può la Sicilia essere prima produttrice in Italia di Petrolio ed al contempo essere la regione con il più alto prezzo per la benzina?" e continua assicurando la volontà della regione di porre un limite al potere delle ditte, ENI nello specifico, che gestiscono raffinerie e distribuzione. Ma protagonisti dell'incontro restano i giovani; vengono definiti "presente e non solo futuro" di una società, di una nazione, di una regione e di una provincia, che deve saper investire nelle nuove idee e proposte dettate da una nuova generazione sempre più mortificata dalla disoccupazione, dalla logica clientelare e dai favoritismi inutili. Una sola parola che chiude un quadro storico per la nostra regione: Meritocrazia. Ostentata per secoli e secoli acquisisce oggi il suo valore nell'immagine di una Sicilia all'insegna della Legalità.

Maria Chiara Graziano



ORARI VISITE
Lunedì - Venerdì
mattina
10:30 - 12:30
pomeriggio
16:30 - 19:00
Sabato
10:30 - 12:00

nuova apertura
Ambulatorio Veterinario
Città di Enna



Dott. Paolo Petralia
Medico Veterinario
Reperibilità 24 h
notturna e festiva

Via Libertà, 129 - 94100 Enna - Tel.Fax 0935 511868 - cell. 348 0035279

www.ambulatorioveterinariocittadienna.it - email: paolovet2003@libero.it

SPECIALE BALLOTTAGGIO ENNA

di Maria Chiara Graziano

DATI alla mano

Si parla già di vinti e vincitori. Conclusioni fornite da percentuali. Maggioranze, esclusi, alleanze, giochi di potere (sporchi/puliti?). Ogni esponente di partito (destra, centro-destra, centro, sinistra e centro-sinistra) arriva a delle conclusioni che di chiuso e definitivo non hanno nulla. Ma il cittadino è sempre più confuso. Sono due i candidati a Sindaco per la città di Enna che, giunti al ballottaggio, si contendono la poltrona di primo cittadino nelle giornate di domenica 13 e lunedì 14 giugno: Angelo Mocerì, accompagnato da tre liste, Mpa, Pdl e la neo lista aggiunta in ballottaggio Enna al Centro (12,74% in prima battuta); e Paolo Garofalo, supportato dal Pd, Primavera per Enna democratica e Torre. Forniamo dei numeri che servano da illustrazione: Mocerì con 4.777 voti segna il 25,38 % dei consensi; Garofalo raggiunge il 44,63 % con 8.401 voti. Il candidato Sindaco del centro sinistra si aggiudica la maggioranza in consiglio ma perde 949 voti delle sue tre liste (alle liste vanno 9350 voti; al candidato sindaco, come già detto, 8.401). Il candidato del MPA sostenuto anche dal PDL lealista, cattura consensi in modo trasversale, superando la percentuale ottenuta dalle due liste che lo appoggiavano (per le liste 3.828 voti e 4.777 voti al candidato Mocerì; +949 voti). Stessa situazione per gli altri tre candidati esclusi dalla corsa al primo turno: Montalbano +323 voti rispetto ai voti lista; Cimino + 37; Motta +112.

Due domande alle quali rispondono direttamente i due candidati

MOCERÌ

1°- C'è un modello distorto, per tanto tempo si è guardato allo sviluppo come trasferimento della risorsa pubblica e basta. Nel senso che sono arrivati dei finanziamenti, sia con i fondi strutturali che con la legge 488; hanno costruito delle strutture che sono delle cattedrali e poi non c'è stata quella impresa capace di potere offrire possibilità occupazionali. Da noi abbiamo ricevuto ingenti finanziamenti ma l'incremento occupazionale è rimasto sempre quello di prima, se non addirittura regresso. Poi c'è un'altra considerazione da fare che riguarda il ruolo che può avere il comune correlato al rilancio delle condizioni economiche nel territorio e legato quindi anche all'occupazione. Io ho sostenuto che il comune può svolgere un ruolo che va oltre a quello di mero erogatore di servizi; deve essere quello di soggetto che attiva dei percorsi mettendo assieme pubblico e privato e cercando di fare consorzio gli operatori dell'artigianato e del commercio per consentire così il rilancio delle condizioni economiche. Vi sono delle situazioni precise che vengono al momento strumentalizzate da parte di qualche parte politica riferite ai licenziamenti recenti che sono avvenuti a Sicilia Ambiente; devo dire, da un punto di vista formale è un atto dovuto perché la società è in liquidazione. Una considerazione va fatta su questa struttura mastodontica burocratica che si è creata come impianto occupazionale a livello di Sicilia Ambiente: si è creato un carrozzone; sono state assunte persone con metodi assolutamente

clientelari; si sono lottizzati i posti occupazionali però, siccome il lavoratore va in ogni caso salvaguardato, a prescindere dal come si sia originato il suo posto di lavoro, la preoccupazione mia come candidato a sindaco, e quella del presidente della Regione, è di consentire a queste persone di continuare ad avere il loro posto di lavoro. Inoltre, propongo un codice etico nei confronti della dignità dei giovani, proprio come atto principale che porterò davanti al consiglio.

2°- Lo schema che ha caratterizzato le alleanze ennesi è un sistema riconducibile alla specificità di contesto politico; tutte le forze che si sono aggregate attorno alla mia candidatura, compreso l'apparentamento ultimo con la lista Enna al Centro, sono state motivate a trovarsi insieme per riuscire a proporre alla città di Enna una istanza forte di cambiamento rispetto ad un sistema di potere che è riconducibile al Pd e al suo leader principale. Questo sistema ha portato alla città di Enna solo danni. Quando io facevo riferimento a quei modelli di diritto che sono stati totalmente distorti, che si sono preoccupati solamente di ottenere finanziamenti per arricchire pochi e per non rilanciare le condizioni del territorio, mi riferivo proprio a questo modello, a questo sistema di potere. Quello che ha determinato le alleanze e ha spinto i soggetti ad allearsi attorno alla mia candidatura è tutto da ricercare nella specificità del contesto territoriale. Vogliamo proporre alla città un sistema alternativo, diverso.

GAROFALO

1°- Sulla situazione occupazione il ruolo del sindaco è abbastanza ristretto se lo si legge dal punto di vista assolutamente amministrativo/ tecnico. Se lo si vede dal punto di vista del coordinamento tecnico delle iniziative e di coordinamento delle attività, diventa un ruolo importante. La capacità di coinvolgere gli interessi imprenditoriali. Velocizzare la burocrazia; dare certezze a chi deve investire nel territorio. Fare questo significa rispetto dei tempi; trasparenza degli atti amministrativi e soprattutto significa creare un clima positivo, un clima favorevole che consenta la circolazione del denaro. L'imprenditoria, l'occupazione è legata alla ricchezza del territorio. Ricchezza del territorio significa creare ricchezza. La ricchezza ha una formula in economia: è uguale al capitale per la velocità. E mettendo dei fondi in circolazione i soldi si crea disponibilità. Significa che al posto di creare abitazioni si investe nell'artigianato, nel commercio per favorire l'attività imprenditoriale giovanile, sostenerla per evitare l'improvvisazione. Molte famiglie investono per i figli senza però avere le giuste capacità imprenditoriali. Lasciati da soli dopo un poco c'è la chiusura delle attività. Un occupatore di impresa consentirebbe invece di seguire la nascita di un'impresa e il suo sviluppo. Queste sono cose che si possono fare attraverso il comune, anche con le associazioni di categorie; un coordinamento complessivo. Poi abbiamo bisogno di soluzioni che consentano la locazione del personale. Ci sono piccole cose, per esempio la valorizzazione dell'autodromo di Pergusa, che consentano di ricevere ulteriormente gente, turisti, famiglie. Fornendo dei servizi che richiamino la gente. Dobbiamo fare in modo tale che Enna rientri nel circuito turistico; per fare questo ho già messo in moto anche conoscenze personale che possono favorire questo aspetto.

2°- Dal punto di vista altamente tecnico non ci sono alleanze ufficiali; ho però incontrato altre forze politiche, alcune di queste hanno però gli stessi intenti sulla base dei progetti, e altre forze politiche sono intenzionate a sostenermi. Io sto facendo un grande apparentamento con le donne e gli uomini di Enna; si tratta di un grande progetto. L'apparentamento che hanno fatto dall'altra parte mi lascia un po' perplesso per le idee che hanno messo insieme. Non lo comprendo bene ma se hanno saputo trovare una sintesi per la città ben venga.

ELEZIONI DEL SINDACO - BALLOTTAGGIO ENNA 13-14 GIUGNO 2010





LE DONNE E GLI UOMINI LIBERI della NOSTRA CITTÀ votano MOCERÌ SINDACO







La Forza della DEMOCRAZIA
Paolo GAROFALO
il SINDACO che GOVERNA

www.garofalosindaco.com

Messaggio elettorale a cura del Candidato
 Messaggio elettorale a cura del Candidato

SPECIALE inchiesta **LAVORO****OCCUPAZIONE
IN CALO, CONFRONTO
TRA SINDACATI**

Foto di Egidio Gangichiodo

Secondo i dati forniti dal Centro per l'impiego di Enna le dichiarazioni di disponibilità, da gennaio ad oggi, sono superiori a duemila, tra iscritti e non alle liste delle categorie protette dei comuni di Enna, Catenanuova, Centuripe, Valguarnera, Villarosa e Calascibetta. Questi dati mostrano come la situazione occupazionale nella provincia di Enna sia drammatica, le domande che giungono al Centro per l'impiego, sottolinea il Responsabile Giuseppe La Porta, includono quelle di parecchi laureati che non trovano occupazione. Le aziende, per via della crisi, non assumono personale e a tal proposito La Porta informa la disponibilità di benefici per le aziende che assumono donne, giovani da 18 a 29 anni e gli over 50, attraverso un Welfare to work. Dell'avviso che le imprese hanno problemi ad assumere personale sono anche Gildo Matera, direttore di Confindustria, che evidenzia il problema crescente della cassa di integrazione ad eccezione di settori come l'agroalimentare, tessile di qualità, gomma e plastica; Rosa Zarba, funzionaria e responsabile del settore della Confartigianato, secondo cui la necessità di assunzione è presente nel territorio, ma i costi per mantenere del personale sono eccessivi e spesso le aziende si riducono a gestione familiare o con un solo dipendente; per Mario Termine, responsabile provinciale della Confindustria, la contrazione dei consumi e le offerte delle aziende di rilevanza regionale hanno determinato un calo degli affari nelle aziende in provincia di Enna, gli operatori commerciali preferiscono assumere dipendenti, quasi esclusivamente, mediante la legge che disciplina l'apprendistato. Le varie azioni promozionali non sono servite a compensare i mesi di magra, scoraggiando nuove iniziative. Alle parole del Responsabile provinciale si aggiunge l'appello del Presidente di Confindustria, Paolo Nasonte, che invita gli organi proposti regionali ad adottare misure di sostegno che favoriscano l'insediamento, nelle aziende, di personale soprattutto giovanile, cercando di tutelare la piccola impresa dai grandi gruppi. Vincenzo Mudara, segretario UIL, mette in risalto la mancanza di infrastrutture e lo scarso funzionamento di industrie e terziario, con la conseguenza di una diminuzione della popolazione ennese pari a circa mille persone l'anno che cercano lavoro fuori dal territorio ennese. Secondo Michele Pagliaro, segretario CGIL, Enna non ha un settore portante, commercianti e piccoli artigiani risentono maggiormente le difficoltà anche per l'accesso al credito, le Riforme hanno contribuito a tagli nel settore scuola e sanità, ma Enna è maggiormente colpita dal problema rifiuti con ulteriori tagli al personale. I segretari di CGIL e UIL sono convinti che una delle principali risorse del territorio ennese sia l'Università e che essa debba essere collegata in qualche modo con l'attività collettiva.

Maria Elena Spalletta

DONNE IN CARRIERA
imprenditoria, politica e il gentil sesso

La situazione socio-economica ennese da qualche anno presenta lievi miglioramenti e sviluppi relativamente alla presenza di donne in grado di primeggiare in svariati settori della nostra provincia. E' possibile infatti notare come da alcuni anni a questa parte si stia concretizzando la presenza delle donne nella gestione e nella creazione di nuove imprese: nella provincia di Enna esattamente 4525 secondo i dati della CCIAA, che rappresentano il 30% delle aziende presenti sul territorio, ed ancora, sicuramente non meno importante, la presenza femminile in organi politici, aziendali ed enti statali in crescita rispetto a qualche anno fa. Tutto sicuramente rilevante, ma bisogna lavorare ancora molto affinché la presenza femminile, nella politica, e in tutti gli ambiti lavorativi e culturali di spessore, non si fermi a quel numero indicato dalle cosiddette "quote rosa" ammesso che ad esso si arrivi. Bisogna infatti credere che la presenza del "gentil sesso" nei diversi ambiti di sviluppo lavorativo e sociale, sia fondamentale e venga sostenuta da tutta la collettività che ogni giorno si imbatte in giovani professioniste, imprenditrici, donne di cultura, che oltre a ricoprire ruoli impegnativi, fanno di tutto per conciliare

carriera e famiglia in maniera egregia. Purtroppo però le difficoltà arrivano quando bisogna scontrarsi con problematiche importanti quali ad esempio la mancanza di strutture a cui affidare i figli o genitori anziani o malati, la difficoltà nell'accesso al credito, e per ultimo anche se solo in ordine di citazione, la discriminazione da parte di uomini ancora radicati in pensieri prettamente medioevali e discriminanti. Esempio di ciò la presenza femminile nelle liste elettorali di Enna, ben 59, il 20,84% dei candidati consiglieri, ma ad essere elette soltanto 2 di loro: Maria Teresa Cuci, Sinistra Democratica-Torre e Gaetana Palermo del Movimento per l'Autonomia; non più confortanti i dati relativi alla presenza nei 41 comuni in elezioni amministrative nei giorni scorsi che hanno visto soltanto 3 donne ottenere la poltrona di primo cittadino. Tutto ciò ci deve far riflettere, sicuramente avremo modo nelle prossime pubblicazioni di portare esempi concreti di donne impegnate in prima linea, pronte a lottare per raggiungere degli obiettivi a volte difficili in un territorio come il nostro, esempi per tutte coloro le quali vogliono essere protagoniste vincenti della propria vita.

Marilisa Renna

**LAVORO
E IDENTITÀ**

Qualche settimana fa è ricorsa la principale manifestazione nazionale: la festa della Repubblica, che ha compiuto quest'anno 64 anni, portati bene si direbbe, vista l'età... Un po' meno a valutarne la condizione attuale nei suoi vari aspetti: politico, economico, sociale; e in tutte quelle sfumature che a venir tacciate, paiono dolere a tutti i cittadini come un dente che non si sa se tirare o meno... Togliere o ridurre? Questa pare essere la domanda che ci si pone per ogni riforma: ridurre i posti di lavoro in questa o quell'azienda o arrendersi al fallimento e usufruire degli ultimi incentivi/salvagenti dello Stato? E le fonti occupazionali da dove possono sorgere? E mentre la capitale fa sfoggio di una celebrazione in pompa magna, elargendo motivazioni a tutto tonto sull'importanza di doversi sentire parte di una nazione e di contribuire alla sua crescita vivendo e lavorando onestamente, e numerose altre piazze ne seguono l'esempio; i cittadini si sentono sempre più spaccati a livello sociale, culturale ed economico: privi di garanzie, tutele e stabilità lavorative. E diventa sempre più difficile credere in una Repubblica democratica fondata sul lavoro, come recita il 1° comma dell'art. 1 della Costituzione. Il lavoro è percepito come un principio sempre più vanesio e privilegio di pochi, sia nella possibilità di trovarlo che in quella di mantenerlo nel tempo; o nelle peggiori delle ipotesi, ci viene rubato dagli immigrati. Persino sulle elementari parole espresse nel comma, si valuta una riforma



che ne muti la forma, perché dalla sua formulazione, sorge l'interrogativo del lavoro come valido principio reputabile paritario a quelli fondanti altre nazioni come la Francia che si basa sull'uguaglianza e la fratellanza, o gli Usa che si fondano sulla giustizia; questo perché, il sopraccitato articolo, ci dice che viviamo in una Repubblica democratica fondata sull'eventualità che domanda ed offerta di lavoro si incontrino. Dunque, la stabilità del paese, dipenderebbe dalla fortuna che tale incontro avvenga quanto più spesso possibile, e che sia auspicabilmente carico del proprio bagaglio di tutele, incentivi, eventuali risarcimenti, e flessibili, ma "certe", mobilitazioni negli incarichi di lavoro. Ma risulta difficile identificarsi in una condizione lavorativa eccessivamente elastica, determinata nel tempo, limitata nei salari, a volte gratuita, accessibile solo a determinate fasce d'età, il più delle volte penalizzante per i più giovani e poco attenta al grado di merito o di impegno di chi offre la propria prestazione professionale. Il lavoro è dunque il valore fondante la nostra Repubblica? Ciò su cui basare la nostra identità? O dovrebbero esserlo i valori su cui esso si basa e per cui se ne dovrebbe regolare l'accesso; riposti nel cassetto di in un paese democratico dispensatore di pochi diritti e di crescenti doveri?

Livia D'Alotto

Essere Turisti... per Caso ad ENNA

Camminando per le vie del nostro centro storico, e non solo, risalta agli occhi di noi cittadini consapevoli, e agli occhi dei turisti che oggi purtroppo definirei "per caso", la bellezza dei monumenti e del paesaggio che ci circonda. Potremmo esibirne lo splendore facendo anche noi con il nostro giornale da "guida", contribuendo così ad una conoscenza più approfondita della storia della nostra città e partecipandone alla divulgazione. Vorrei soffermarmi però nel considerare alcuni aspetti riguardanti beni di grande spessore culturale e scientifico appartenenti alla città di Enna, riferendomi ad esempio ai musei, importantissimi custodi della nostra cultura, della nostra civiltà e della maestria di grandi uomini illustri. Di critiche per il fatto che dal Gennaio 2006, il museo Alessi sia chiuso al pubblico, ne sono state fatte tante, come altrettanto numerose sono state le considerazioni spesso negative per il comportamento della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Enna per l'apertura altalenante del museo Archeologico; sappiamo benissimo che se le critiche non sono costruttive, servono veramente a poco; è facile addossare le responsabilità sempre a chi rappresenta il bersaglio più facile da colpire, le cosiddette istituzioni. Allora, presa coscienza di ciò, vorrei lanciare una provocazione a chi come me è deluso da chi avrebbe potuto fare e non ha fatto: cerchiamo e troviamo, e parlo in prima persona, il modo per dare nuovamente vita a questi importanti siti culturali, mettiamo a disposizione della cittadinanza iniziative ed idee attraverso le quali sia possibile affrontare le problematiche relative alla gestione di questo patrimonio di inestimabile valore, rendendoci cittadini attivi ma soprattutto consapevoli del fatto che Enna è nostra, che dobbiamo amarla e viverla come ognuno di noi ama e rispetta se stesso, curandola come curiamo le nostre case, gestendola come ognuno gestisce la propria famiglia, consapevoli che la crescita e la valorizzazione di ogni angolo è la valorizzazione e la crescita di noi stessi.

Marilisa Renna



NATURAL...MENTE ACQUISTANDO

Allo scopo di valorizzare la vendita diretta dei prodotti agricoli nella provincia ennese e rivalutare gli antichi sapori, nel 2009 la Coldiretti per nome del presidente Francesco De Luca, costituisce l'associazione delle imprese agroalimentari denominata "Agrimercato di Enna". Tale associazione sotto la presidenza della dott.ssa Salvina Russo, sostiene la nascita di mercati all'interno dei quali i singoli produttori locali hanno la possibilità di vendere i propri prodotti, garantendo al consumatore prezzi ridotti del 30% rispetto a quelli stabiliti dalle politiche agricole, qualità e sicurezza. Nell'ambito di questa iniziativa lo scorso 6 marzo presso l'Ex mercato ortofrutticolo situato in Via Scifitello ad Enna, viene inaugurato il primo mercato di "Campagna amica", altra fondazione che, in collaborazione con la Coldiretti, ha l'intento di ridurre la filiera, ovvero tutti quei passaggi di produzione che hanno come conseguenza un innalzamento consistente del prezzo. Una ventina di stand gialli che ricordano tanto il colore del sole e dei campi tipici della nostra terra di Sicilia, offrono al consumatore la possibilità di trovare frutta e ortaggi esclusivamente di stagione, formaggi, funghi, olive e olio, miele e vino. Tale opportunità ha fin da subito richiamato l'attenzione di molti produttori della nostra provincia e non solo, i quali ostacolati sempre più da prezzi esorbitanti assistevano giorno dopo giorno ad un crollo vertiginoso delle vendite. A distanza di tre mesi gli stessi si ritengono soddisfatti; e identica cosa si può dire per i consumatori i quali ogni Sabato dalle nove di mattina fino alle due di pomeriggio si accalcano al mercato con la convinzione di poter risparmiare, acquistando prodotti controllati e provenienti direttamente dal sottosuolo locale. Molti sono i progetti in cantiere e tra i più importanti vi è, entro quest'anno, l'intenzione di creare punti vendita stabili nella nostra città al fine di dare occupazione alle aziende, adempiendo soprattutto ad una funzione sociale che vede produttori e consumatori fianco a fianco all'insegna della naturalità.

Mirko Falciglia

DROGA A ENNA: CLIENTI DI TUTTE LE ETÀ E SPACCIATORI "INGEGNOSI" IN MANETTE

Erba, fumo, coca, eroina, pillole allucinogene, ecstasy. Ormai lo spaccio, secondo quanto emerge dalle operazioni antidroga di polizia e carabinieri, si fa in tutti i modi possibili. E non sono più soltanto adolescenti imbecilli a trovare l'oblio nelle sostanze "psicotrope", come li chiamano gli investigatori. Ci sono anche tanti cretini adulti. L'operazione Clapton, condotta dalla squadra mobile della Questura, nel 2007 ha aperto gli occhi anche ai ciechi, anche ai negazionisti di professione, anche a quelli che "da noi la droga non esiste" o che "...i ragazzi la vanno a comprare fuori perché qui non ci sono spacciatori, ma nelle altre province è pieno". Una ventina di persone sotto processo, oltre cento "utilizzatori finali" scoperti, solo nel capoluogo. Questo è stata la Clapton, così com'era stato, due anni prima, a Barrafranca l'operazione Mammuth. A Enna, ha detto la Clapton - intitolata così in onore di Eric Clapton, l'autore della canzone "Cocaine" - si vendeva davanti ai bar, per la strada davanti a tutti, in zone isolate, persino di fronte al tribunale o a due passi dal palazzo della Questura. Una ragazzina, addirittura, è stata intercettata parlando con uno spacciatore mentre era seduta al bar con le amiche, dicendo al cellulare: "Sai, ho bisogno di qualcosa per una mia amica, che non ne capisce di sbalzo...". Sono passati tre anni: è cambiata qualcosa? Sì, ma in peggio. Un'altra operazione, l'anno scorso, ha rivelato una prosecuzione di quanto già scoperto nella Clapton: spacciatori e clienti ormai parlano una lingua loro, al telefonino. Credono di essere furbi, ma si fanno beccare sempre, perché i

termini che usano per riferirsi alla polvere bianca, alla fine, sono sempre gli stessi. E quando credono di essere più intelligenti, il linguaggio criptico è così inverosimile che si capisce lo stesso. A febbraio i carabinieri hanno scoperto che per vendere la droga, alcuni presunti spacciatori legati a Cosa Nostra parlavano di "vino". "Tanto quello è legale", devono aver pensato. Ma quello che facevano loro pare che non lo fosse affatto. Infatti non l'hanno fatta franca. Quando i carabinieri li hanno arrestati, ci hanno messo pure un pizzico di ironia, ribattezzando la loro operazione "San Martino", in onore del santo che da giovane si rifugiò in una botte per fuggire agli inseguitori ubriachi. Negli ultimi mesi e anni, poi, abbiamo scoperto spacciatori insospettabili e tossici che, ancor più di loro, erano al di sopra di ogni sospetto. O, meglio, così si direbbe. Fumano erba, si bucano, sniffano, fumano persino l'eroina - s'è scoperto di recente - per sfruttare le conseguenze della diffusione a basso costo della polvere bianca, prodotta in quantità industriale nell'Afghanistan "democratizzato" del dopo-talebani e importato tranquillamente da noi, pare, attraverso il porto di Gioia Tauro. Una parentesi finale meritano le tecniche per comprare la droga di quei giovanotti stupidi che sono convinti di potersi mettere a vendere fumo o polvere bianca impunemente, in provincia di Enna. Si ingegnano sempre con grande "spirtizza". C'è chi la coltiva a casa: realizzano piccole serre, utilizzando lampade per riscaldare le piante, ventilatori e vasi tutt'altro che professionali.



**Credono di essere furbi,
ma polizia e carabinieri,
ormai, li beccano sempre**

Ma alla fine polizia e carabinieri li beccano, perché prima o poi devono pur uscire di casa... Altri invece si mettono in macchina e partono per comprarla. Le destinazioni, secondo gli inquirenti, sono sempre le stesse: località "amene" come Librino, la Guadagna a Palermo, Cefalù o alcuni paesi della provincia di Enna, dove trovano altri anteriori della peggiore razza. E se la polizia li becca, che fanno? C'è chi cerca di buttare via la droga, chi cerca di nascondere "meglio" e chi prova a dire di non sapere come possa essere finita nella sua tasca, ipotizzando casi di "autocomposizione" della droga. E cosa dicono? Una volta un poliziotto mi ha raccontato che, quando li fermano, rispondono tutti la stessa cosa ("sarà - ipotizzava l'agente - che li ammaestrano bene quando vanno a comprarla"): "Ce l'ha venduta un marocchino alla stazione di Catania". Pare che il famigerato marocchino della stazione di Catania sia stato avvistato anche da gente che veniva da Palermo, da altre città della provincia di Enna, persino fuori dalla Sicilia o dalla Germania.

Vito Montana atto 3°

con MOCERI mettiamo **Enna al Centro**



*un'intesa elettorale
per votare
a favore della:*

- Ripubblicizzazione della dell'acqua riattivando l'Asen;
- Legalità ed efficienza della gestione integrata dei rifiuti;
- Modifica dello statuto della Fondazione KORE per escludere capi partito e parentopoli dall'Università;
- Dignità al lavoro dei precari del Comune;
- Operazione "fare intrapresa" per favorire i giovani
- Trasparenza del Municipio per divenire "casa di vetro"

**QUESTI ED ALTRI 7 IMPEGNI DI LAVORO NON INTERESSANO
IL CANDIDATO GAROFALO (CRISAFULLI)**

Enzo Cimino

AGIRA: COMIZIO di RINGRAZIAMENTO del neo SINDACO GAETANO GIUNTA



Gaetano Giunta "Neo" Sindaco di questa città, ha voluto indossare per la quarta volta la fascia di primo cittadino davanti a tutti i suoi cittadini. Erano presenti per l'occasione tutti i 15 candidati della lista "Lista Sviluppo e Solidarietà" sostenuta da diversi esponenti appartenenti ai Comunisti Italiani, ma anche al Movimento per l'Autonomia e all'Udc. Tra i diversi interventi quello del consigliere Luigi Manno che ha parlato del grande risultato ottenuto da questa lista, ma anche della necessità di aprire il comune ai cittadini. Affinchè tutti, possano sentire questa istituzione, vicina alle proprie aspettative. Manno ha voluto inoltre sottolineare l'impegno ed il lavoro svolto quotidianamente dal consigliere provinciale Sebastiano Nicastro che in occasione di questa competizione elettorale ha sostenuto la lista "Sviluppo e solidarietà". "Nel corso di questi mesi - dichiara Manno - Abbiamo lavorato per una lista basata soprattutto sui valori dell'amicizia della stima e della lealtà. Ed è per questo che il problema di ogni singolo cittadino sarà il problema di tutta l'amministrazione, in una logica di responsabile collaborazione politica. Vogliamo portare il comune nella casa di ogni agirino." A seguire l'intervento dell'ex assessore al bilancio Nicola Valguarnera che ha lanciato un messaggio ai giovani della lista di Minno Banno "da oggi bisogna lavorare assieme in consiglio comunale senza divisioni, per il bene di questa città" Conclude Santo Trovato che ha parlato di "3 milioni e 200 mila euro di finanziamenti, fermi per l'Opera Pia Diodorea. Questi fondi dichiara Trovato, possono essere impiegati per realizzare nuovi progetti di sviluppo per questo territorio." Tra le altre cose, il neo assessore ha parlato anche della volontà di realizzare una cooperativa turistica in grado di portare la gente dal vicino centro commerciale "Sicilia Outlet Village" al centro storico di Agira, affinché tutti i visitatori possano conoscere le numerose bellezze artistiche e monumentali che questa città è in grado di offrire ai suoi visitatori". L'obiettivo è quello di valorizzare il centro storico, senza comunque dimenticare l'antico castello, abbandonato ormai da anni. Questi i nomi degli assessori neo designati: Milazzotto Francesco, Maria Alfonso Calindra e Santo Trovato".

A conclusione del comizio il Sindaco Giunta ha voluto ringraziare tutti i cittadini. Sottolineando che ancora una volta metterà la sua decennale esperienza politica, professionale, umana per il bene di questa città. Su 5.604 elettori, Gaetano Giunta, ha ottenuto 3.026 voti, pari al 56,68%. L'altro candidato, Domenico Banno sostenuto dalla lista "Uniti per Agira" si è fermato a 2.313 voti, pari al 43,32%.

Mario Barbarino

SEBO LEANZA: ECCO IL NUOVO SINDACO DI VALGUARNERA.



Con 1436 voti Sebastiano Leanza è il nuovo Sindaco di Valguarnera. Un distacco di soli 82 voti dall'esponente del Pd Santi Di Fede, ha portato in testa la lista civica "Per Valguarnera" conferendogli la vittoria con il 27,2% di preferenze sui 5270 voti validi. Un buon risultato per un clima elettorale caratterizzato dalla presenza di ben cinque candidati alla poltrona di Sindaco: oltre a Santi Di Fede, Terenzio Bentivegna per il Pdl, Pippo Capuano con la lista civica "gruppo Capuano" e l'unica donna Consuelo Mazzucchelli anch'essa sostenuta da una lista civica con l'appoggio dell'Mpa.

Alla fine ad avere la meglio è stata forse la squadra che garantiva una giusta combinazione tra esperienza e novità; perchè se come sindaco Leanza può vantare già un trascorso a cavallo tra gli anni 80 e 90, è anche vero che è stata proprio "la compattezza della lista" ad essere il vero punto forte. A conosciute professionalità si sono amalgamati giovani e donne, personalità impegnate e dinamiche che insieme hanno dato vita ad un programma che abbraccia tutti gli ambiti su cui è necessario intervenire per risollevare le sorti del paese.

Un progetto organico articolato in 6 obiettivi che rimbalza dall'organizzazione dei servizi municipali alla gestione delle risorse idriche e la raccolta e smaltimento dei rifiuti; dalla valorizzazione della cultura, formazione, turismo e attività ricreative all'utilizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente; dalla solidarietà sociale alla particolare attenzione per l'urbanistica, le opere pubbliche e le attività produttive. Tutto questo tenendo conto ovviamente delle risorse finanziarie disponibili e delle risorse umane e professionalità presenti ma soprattutto considerando il grave deficit economico che deve prima di ogni cosa essere gestito e corretto per evitare la bancarotta.

Nel comizio tenutosi il giorno dopo l'elezione oltre a fare i dovuti ringraziamenti a coloro i quali hanno sostenuto la sua candidatura, il Neo Sindaco ha anche ribadito l'impegno che verrà messo nell'attuazione di quelli che sono stati designati come obiettivi importanti. Quello che si auspica dunque è un clima di dialogo anche con i consiglieri di minoranza cercando di evitare quelle divergenze politiche che hanno caratterizzato il paese per riuscire ad operare al meglio nell'interesse collettivo.

I nove consiglieri eletti nella lista Sebo Leanza sono stati: Giuseppe Arcuria, Carmen Cutrona, Sirio Di Blasi, Salvatore Gangemi, Filippa Greco, Giuseppe Interlicchia, Pier Francesco Oliveri, Giuliana Pelligra e Giuseppe Speranza. I sei consiglieri di minoranza sono stati: Antonello Lo Presti, Enrico Scozzarella, Alfonso Trovato, Mario Bruno, Enza Gallina e Marco Scarpaci. Assessori già designati l'insegnante di lettere Grazia Rita Oliveri e la laureanda in Giurisprudenza con specializzazione in diritto internazionale Rosina Bloise Tringale. Adesso Valguarnera ha finalmente una nuova amministrazione sperando sia quella svolta tanto attesa.

Martina Lo Vullo

VINCENZO EMMA ELETTO PRIMO CITTADINO DI PIETRAPERZIA



Eletto Vincenzo Emma nuovo sindaco di Pietraperzia, con la lista "Alleati per la rinascita", ottiene 1.587 voti, pari al 32,84%. Lascia indietro gli altri candidati: Luigino Palascino (27,68% con 1.338 voti), Vincenzo Cali (21,97% con 1.062 voti) e Giuseppe Amico (17,50% con 846 voti). In consiglio comunale 9 eletti della lista di Emma e 6 di opposizione della lista Palascino. Per Vincenzo Emma (Pdl), "Alleati per la rinascita", 1549 voti di lista. Di seguito i candidati al consiglio e voti ottenuti: Calogero Adamo 48; Veronica Bellomo 70; Calogero Bonaffini 44; Vincenzo Bongiovanni 67; Emanuele Germano Bonincontro 83; Michele Buccheri 42; Francesca Cali in Paolino 113; Salvatore Di Calogero 74; Rosa Maria Giusa 230; Luigi Guarneri 219; Antonio Messina 73; Giovanni Pititto 124; Maria Rindone 50; Filippo Spampinato 113; Paola La Monica 37. Luigino Palascino (Pdl - La Destra), con la lista "Palascino Sindaco", ottiene 1253 voti di lista. Candidati per il consiglio: Filippo Bonanno 74; Salvatore Cali 172; Salvatore D'Alessandro 20; Ivan Di Blasi 66; Francesco Di Calogero 96; Enza Di Gloria 75; Antonino di Gregorio 95; Maria Di Gregorio 49; Giovanni La Monica 45; Salvatore La Monica 29; Francesco Mancuso 51; Salvatore Micciché 46; Michele Romano 29; Salvatore Tomasella 97; Calogero Vinci 43.

La Redazione

AIDONE, UNA COMUNITÀ IN AUTOBUS A PALERMO PER GLI ARGENTI DI EUPOLEMO

Sabato 5 Giugno, un altro importante momento per Aidone, si è consumato al centralissimo Museo Archeologico "A. Salinas" di Palermo. Alla presenza dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali ed all'Identità Siciliana Gaetano Armao, e del Sindaco di Aidone, Filippo Gangi, nonché di altre autorità e personalità della cultura, tra le quali la nota stilista Marella Ferrera, neo Assessore alla Cultura di Catania, sono stati inaugurati gli argenti ellenistici di Eupolemo, per i quali è stato riaperto appositamente, anche se solo parzialmente, il noto museo palermitano. Ed una numerosa e rappresentativa delegazione della comunità aidonese si è mossa al seguito dell'amministrazione comunale per condividere l'importante momento e testimoniare la viva attenzione della gente di Aidone. L'amministrazione comunale di Aidone ha messo a disposizione un pullman in cui hanno preso posto rappresentanti delle Associazioni di Aidone, qualificate personalità locali del mondo della cultura, alcuni componenti dell'amministrazione comunale, consiglieri comunali e comuni cittadini. Ma altri cittadini aidonesi, hanno raggiunto il Museo Salinas con mezzi privati, per dare il significativo contributo di presenza. Dell'organizzazione della "missione" si è curata l'assessore alla cultura Ina Copia. In sede di conferenza stampa, è stato confermato il percorso degli "argenti", fino alla definitiva tappa che li porterà ad Aidone, verosimilmente entro l'inizio di settembre 2010. Per il resto, si è trattato di una festa che ha avuto il suo culmine nella possibilità di ammirare lo splendido tesoro, tramandatoci Eupolemo, 23 secoli fa. "L'incredibile trittico quindi si sta componendo - ha commentato il sindaco di Aidone Filippo Gangi al termine della giornata - gli "Acroliti", prima, gli "argenti", ora, la Venere di Morgantina, a breve. Aidone si è fatta trovare pronta per il primo e lo sarà ancor di più sia per l'arrivo degli Argenti che per il grande evento mondiale del ritorno della Venere".

Zagara Palermo



Il tesoro di Eupolemo a Palermo

LO SFREGIO AGLI ACROLITI DI MORGANTINA

Fra il solito bagno mondano e massmediatico ci si permette di scherzare con la questione della cosa, con quanto dovrebbe essere con discrezione e cautela rispettato: gli Acroliti a partire dai quali tutto dovrebbe meditatamente organizzarsi. Tornati in Italia, e dopo una lunga trafila diplomatica, essi sono stati degradati a strumento per affermare ancora una volta i volgari cliché della nostra brutta postmodernità. Gli USA, che per ovvi motivi non possono vantare i nostri millenni, sono stati più seri: nel precedente allestimento hanno ricordato ciò che ogni studioso della percezione dovrebbe considerare primario: il rapporto figura - sfondo, rapporto oltre il quale, ci ricorda Merleau-Ponty, non si può andare. In qualunque serio allestimento museale cruciale è la questione del rispetto dell'opera: a partire da ciò si fa in modo che quanto il tempo ha risparmiato irradia il più possibile l'intenzione presente nella cosa, la sua qualità. Immaginiamo che uno scultore armato di incoscienza decida di dotare delle braccia mancanti la Venere del Louvre; cosa avrebbe fatto con ciò? Qualcosa di analogo, nella sostanza, a quel che un tizio armato di martello fece al naso della Pietà di S. Pietro: uno sfregio. Perché questo paragone? Perché con la costruzione dell'impianto di sostegno degli Acroliti, nonché con la loro vestizione, qualcuno si è sostituito al Greco che, intorno al quinto secolo, ha creato le sculture in questione; Greco che respirava una cultura complessa! Notiamo qui di sfuggita che già in periodo preclassico la Grecia era patria di seri studi geometrici e che "l'arte" era intrisa di matematica: apprendiamo da Proclo e da Eudemo come già Talete, di origine Fenicia, studiando presso gli Egizi e i Caldei, avesse appreso principi geometrici antichissimi (dalla Bibbia sappiamo che, per l'ideazione del Tempio di Gerusalemme, Salomone chiamò a corte l'architetto fenicio Hiram di Tiro; molti secoli

prima di Talete) anticipando Euclide. Per non parlare di Pitagora e scuola. Ora, col presente allestimento si fantastica sui teoremi geometrici proporzionali che sottendono la composizione volumetrica. Ci si riferisce alle Korai, ma queste, a differenza dei Kouros, sono dotate di pannello scultoreo il che complica le cose; peraltro le statue arcaiche, si tratti di figure maschili o femminili, mostrano ragguardevoli differenze (di là dall'"invariante" del soggetto sorriso e dalla suddivisione nei tre ordini canonici) nel quantum volumetrico (si può, al limite, stabilire con alcuni raffronti certe proporzioni, ma non stabilire la specifica forma volumetrica). Che ne è qui della concezione formale greca? Testa, mani, piedi, letteralmente apposti, posticci su sostegni di metallo piegato alla meno peggio ad indicare una presunta architettura (di fatto un volume vuoto, percettivamente una bestemmia per lo scultore, che riservava questa problematica al tempio e al vaso). Si è qui obliterato il senso della parola mostrare (da mon: far pensare, ricordare, da cui monumentum): compito di chi mette in mostra è ricordare, far pensare e non interpretare (far conoscere, mostrare nel senso di spiegare) che presuppone l'oggetto una volta per tutte esaurito (infine solo stravolto, piegato alle opinioni). L'opera, nella sua differenza, è profondità inesauribile: a renderla tale sono, da un parte l'architettura volumetrica, dall'altra le sottili nuance, le infinite modulazioni che la mano e lo sguardo dello scultore, in questo insurragibili, creano nella profondità prismatiche del marmo o del tessuto (la microforma inscindibile dalla macroforma). Tutto questo costituisce una dimensione unica ed innanzitutto estremamente delicata che non può dunque mantenere la sopradetta profondità a dispetto di tutto, e di simili offese in particolare. Forse qualcuno è stato tratto in inganno dal fatto che le parti perdute fossero fatte di materie alla

lunga deperibili e si è sentito in dovere di ricrearle! Ma vedete, il marmo non era certo materia a buon mercato! Infine siamo nel ventesimo secolo! Cosa pretendete saperne? E alcune voci peggiorano le cose riferendoci che l'intenzione non era quella di sostituirsi allo scultore ma di collegare l'antico col contemporaneo; nel qual caso c'è da rassegnarsi all'idea che verso gli Acroliti non c'è il minimo rispetto, e che, a questo punto, una firma va apposta - Marella Ferrera o altri, fate voi - accanto alla dicitura "Acroliti di Morgantina". Questo è un museo archeologico! Non la Biennale di Venezia o una vetrina! Guardate la sistemazione degli spazi che Carlo Scarpa, serio architetto contemporaneo, ideò per palazzo Abatellis a Palermo: come lo spazio fa da sfondo alle opere, vere protagoniste del museo. Restituite dunque, vi preghiamo, in nome di quel residuo di sacro che malgrado l'oltraggio sussiste intermittenza, gli Acroliti a se stessi.

Fausto Benvegna



E' DUNQUE INTEGRAZIONE A VILLAROSA

Legalità, rischio, isolamento, disagio, pericolo, adesione, Integrazione. La molteplicità di tali tematiche che si amalgamano tra loro andando a sfociare in un solo ed unanime repertorio che le racchiude tutte quante insieme, rispecchia ed incarna la quotidianità e la ricorrenza di eventi che ancor oggi destano sensibilità e scalpore presso un Istituto Comprensivo come quello De Simone della piccola cittadinanza villarosana, il quale ha consegnato il premio "Di Bona" a Elena Duma Larisa, la bambina di origine rumena frequentante la classe seconda A del settore primaria nel plesso S. Pellico. Al giorno d'oggi il fenomeno di "Integrazione" costituisce non più una nuova forma o modalità di approccio, contatto ed intercomunicazione sociale e culturale che tocca, sotto svariati aspetti, la benevola diffusione e propensione ai temi della costituzione, del senso civico ed in particolar modo della legalità; esso rappresenta un spiraglio, o ancor meglio



L'isp. Nicosia, il Preside Bevilacqua, la moglie del Maresciallo Di Bona - premiano Duma Larisa Elena

potremmo definirlo come un bisogno percepito da parte di coloro, quale il "popolo rumeno", che avvertono la necessità di allontanarsi dal proprio paese, vittima di carenza e povertà, se così possiamo definirla, e vagano alla ricerca di una meta, per quel

poco che possa soddisfarli o comunque "rimetterli in carreggiata". Qui viene inconsapevolmente da domandarsi cosa possa offrire a queste persone un piccolo paesino di provincia come Villarosa? Cosa ci si aspetta di trovare? Ed inconsapevolmente l'unica risposta che ci si accinge a dare potrebbe essere: accoglienza ed un piccolo spazio da ritagliare per sé. Integrazione dunque! Tuttavia, dalla parte opposta il fenomeno viene concepito e percepito come disagio, disagio da parte di chi come noi condivide e vive sulla propria pelle il peso della tradizione, della cultura, della storia di un paese, il peso della società e della "ristrettezza", poiché altrimenti non potrebbe esser definita, la ristrettezza e la difficoltà nel condividere, nell'accogliere ed accettare qualcosa o qualcuno che sia diverso da noi, qualcosa o qualcuno che trasgredisca o semplicemente che non rispecchi la "norma sociale".

Federica Ferrara

PRIMA EDIZIONE FESTA DELLA TOSATURA A CATENANUOVA

Agricoltura e zootecnia attraversano un declino che preoccupa. C'è però chi non demorde e lancia idee e proposte perché gli antichi mestieri sopravvivano alle perseveranti crisi, insieme a tradizioni, culture, insieme a siciliani impavidi che a lasciare la propria terra non ci pensano proprio, che non demordono e a denti stretti varcano nuovi confini e forse sono quelli che vinceranno sulle sconfitte che in atto pesano sul settore. Così non chiudono le aziende ma spalancano le porte alle innovazioni, a idee, a progetti, a scolaresche e ad occasionali visitatori che, mettendo piede in azienda, tastano con una mano il passato e con l'altra gustano nei sapori, negli odori, nelle tradizioni, un futuro incredibilmente affascinante e immortale. In quest'ottica l'azienda agricola Mignacca di contrada San Pieri, interamente a conduzione familiare, ha accolto un'iniziativa della Confederazione italiana agricoltori di Enna in sinergia con la sede locale e col patrocinio della Provincia regionale e della Camera di Commercio di Enna, e ha ospitato la prima festa della tosatura, offrendo ai visitatori e dagli oltre cento studenti della scuola "Enrico Fermi" di Catenanuova e "Dante Alighieri" di Leonforte una giornata a contatto con la campagna, ma quella viva ed operativa, così come ha inizio: all'alba con la mungitura del latte, la caseificazione coi metodi sanitari più intransigenti per produrre formaggi pepati e per palati raffinati. In contemporanea si svolgeva la tosatura delle pecore che è stata eseguita coi metodi tradizionali (con l'uso delle forbici) e con quelli innovativi (uso di macchinette elettriche) coi tosatori (intorno ad una quarantina provenienti da diversi comuni della provincia di Enna, Catania e Messina) tutti in opera e rifocillati - come si faceva un tempo - con dolci fatti in casa, uova bollite, crespelle di pane, serviti da mogli, sorelle e madri onnipresenti sulle loro vite appese al filo della terra. Il tutto in un connubio di musica e poesia, di folklore ed arte (con le esposizioni di quadri sotto un albero di gelsi piantato dalla famiglia tanti anni fa a simbolo di unione e complicità), con le musiche eseguite da un gruppo giunto da Tortorici guidato da Nino Foti, ed altri "Un sorriso per tutti" e del gruppo anziani di Regalbuto diretto da Vito Cardaci. Alle 14 quando il sole brucia la pelle e arrostitisce le ossa nell'aria della masseria si apre il pranzo: pasta e ceci, bollito di carne, dolci e crespelle alla ricotta offerti ai visitatori. A lanciare un messaggio forte il presidente della provincia Giuseppe Monaco che ha tagliato il nastro, seguito dal direttore e presidente della Cia rispettivamente Francesco Salamone e Salvatore Maimone. "Queste iniziative vanno lodate e sostenute affinché aziende con decenni di esperienze sulle spalle portino nel futuro prodotti naturali divenuti sempre più merce rara e preziosa per la salute di noi tutti" hanno commentato in sintonia. Quella sintonia che, quando c'è, fa esplodere le cose più belle.



Il Presidente della Provincia Monaco al taglio del nastro

Peppe Romeo

con soli 5 € recuperi **CONTANTE**
portaci tutto ciò che hai di inutilizzato,
lo vendiamo noi per te!!!

Franchising
vendilo
Agenzia di vendita su internet

www.vendilo.com

assistente alle
compravendite



VIA S. AGRIPPINA, 2 (accanto cinema Grivi) Tel. 0935 25553 - 333320222
email: enna@vendilo.com



CORTEO A PALERMO, PER RIVENDICARE IL DIRITTO ALLA STABILIZZAZIONE LAVORATIVA



Si è svolto il 4 giugno la manifestazione di protesta dei precari degli enti locali, provenienti da tutta la Sicilia. Da Leonforte, sono stati più di 60 a partecipare: tra contrattisti, Lsu, Asu, e altri impiegati dei vari uffici comunali, per la mancata deroga ai parametri di spesa per il personale precario, portando dunque alla possibilità che numerosi lavoratori, vengano espulsi dai veri enti locali, nei quali prestano servizio anche da più di vent'anni. Negli ultimi mesi, un disegno di legge regionale aveva previsto per gli enti locali: la trasformazione dei contratti della categoria di lavoratori interessati, da determinato a indeterminato, e per gli enti regionali: l'ampliamento della pianta organica in modo da poter assorbire i 4.500 contrattisti presenti nel territorio; ma, l'impugnativa del Commissario dello Stato di tali norme che avrebbero consentito il processo di stabilizzazione, ha messo in subbuglio, quanti speravano in un mutamento definitivo della propria condizione di precariato. L'impugnativa è dovuta allo sfioramento del patto di stabilità, determinato dalla Regione, da parte dei comuni. Solo applicando una deroga ad esso si potrà ridiscutere il ripristino del disegno di legge. Ad incoraggiare i manifestanti, in tanto precariato lavorativo e legislativo, la presenza a Palermo di tutti i sindaci dei comuni della Provincia di Enna, che hanno dimostrato come la problematica stia loro a cuore. Ad accogliere i primi cittadini, l'assessore al Lavoro, Lino Lenza, che ha assicurato si farà portavoce dei numerosi manifestanti, nell'incontro che si terrà a Roma, con Tremonti ed i sindacati nazionali. L'incontro è poi proseguito con le delegazioni sindacali regionali e provinciali della Cgil, Cisl e Uil.

Livia D'Alotto

LA "1° GIORNATA SPORT E SOLIDARIETÀ" A LEONFORTE. SPORT E SENSIBILITÀ A CONFRONTO

Non solo precariato, ma anche solidarietà a Leonforte, nella quale, si è svolta nei giorni scorsi, la "1° giornata sport e solidarietà", voluta dall'associazione "Il Sorriso di Felicia", fondata per aiutare tutti i pazienti dei reparti di onco-ematologia e i familiari che li assistono in ogni momento; ed incoraggiata dall'associazione Campus Leonforte. La manifestazione sportiva ha visto coinvolti in un triangolare di calcio, le squadre dei due licei: classico e scientifico, composte da studenti, professori e personale Ata, e una rappresentanza delle due stesse associazioni organizzatrici. A sostenere le rispettive squadre, una folla tribuna di tifosi, che non ha mancato di offrire un proprio contributo volontario per la raccolta di fondi destinati all'acquisto di attrezzature mediche per l'ospedale "Ferrarotto" di Catania; dallo sport dunque, non solo competizione e bravura in campo, ma anche solidarietà e partecipazione per delle cause mirate alla salvaguardia della salute.

L.D'A./Romeo



Il palasport di Nissoria affidato all'associazione Asd Nysura

Finalmente dopo tanti anni si è riaperto il palasport di Nissoria, una struttura comunale in via Ventimiglia chiusa per lavori di restauro. A distanza di due anni l'immobile, a seguito di un bando di locazione, apre le porte alle associazioni sportive che ne hanno fatto richiesta. La Asd Nysura si è aggiudicata la locazione e la sua gestione sarà disponibile a condividere la struttura sportiva con le altre associazioni sportive. Il presidente dell'Asd Nysura, Massimiliano Licata, ha spiegato: «Abbiamo dovuto fare qualche manutenzione ordinaria prima di riaprire la struttura perché c'erano alcuni problemi di umidità e di sicurezza dato che il palasport è stato restaurato due anni fa, quindi su ordine del comune per riaprire sono state apportate piccole manutenzioni alle tribune, ai bagni, al parquet e abbiamo ovviamente programmato un'attività sportiva per tutte le esigenze: calcio, fitness, volley. Il palasport viene dato in uso anche alle altre associazioni sportive che hanno bisogno della struttura o che vogliono collaborare e viene affittato ad ore con una modica cifra di recupero delle spese calcolata in 30 euro l'ora a monte degli 11.300 euro che l'Asd Nysura deve versare al comune di Nissoria». L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Filippo Buscemi ha deciso di dare in gestione all'associazione

sportiva aggiudicatrice la struttura per essere più funzionale e anche meglio sorvegliata, visto che in passato si sono registrati degli atti di vandalismo; con questo meccanismo di locazione saranno dati in gestione anche il campo di calcio e il campo di tennis. Il palasport si trova nel polifunzionale, sede anche della biblioteca comunale e del teatro comunale, struttura dedicata all'on. Nino Buttafuoco. Insomma grandi idee e passi avanti che aiutano a sviluppare al meglio il paese di Nissoria.

Peppè Romeo



L'Associazione di Volontariato GentediDomani, editore del periodico di informazione giornalistica La penna, comunica l'apertura della campagna tesseramenti per l'anno 2010/2011. Per maggiori informazioni

info:
e-mail periodicolapenna@hotmail.it
n. telefonino 3394256547

Il Presidente Giuseppe Pappalardo

NICOSIA: ARTE, NATURA, CULTURA E SPORT?

Da anni mi chiedo se Nicosia sia realmente una città di arte, natura, cultura e sport. Ricordo i primi anni in cui la nostra amministrazione pose questa mission tra i suoi obiettivi, ricordo anche l'entusiasmo dei giovani che auspicavano un desiderato cambiamento. A distanza di anni, più di un decennio, sembra che le cose siano peggiorate e che niente in relazione ad essa sia stato fatto.

Ebbene di opere d'arte e monumentali la nostra città ne possiede in quantità, purtroppo molte di esse in cattive condizioni, per fortuna molte di esse resistono all'incultura, altre invece per sempre perdute. Mi domando se per una città che si promuove come città d'arte sia normale non salvaguardare, non tutelare, le diverse opere di valore in suo possesso! Mi chiedo quale tutela ci sia stata per l'antico e storico teatro comunale? (oggi rimane solo la facciata). Cosa sia successo all'ex convento di S. Domenico abbattuto da un terremoto e dalla mano dell'uomo (resta una ferita nel cuore della nostra città), quali ad oggi gli interventi per valorizzare e mantenere il centro storico? Quale futuro per importanti monumenti come la Chiesa di S. Vincenzo, S. Michele, Cattedrale e quale destino per i diversi quartieri storici? Cosa si è fatto e cosa si continua a fare per tutelare i diversi palazzi baronali ormai in abbandono? Quale tutela e valorizzazione ha avuto l'antico monastero rupestre nei pressi di Piazza S. Francesco? Per non parlare dei resti del Castello con annessa area archeologica e le diverse aree archeologiche disseminate nel nostro territorio (Altesina, Vaccarra-Casalini)? E quale destino hanno avuto ed hanno



le diverse opere d'arte sparse tra chiese e palazzi? L'elenco sarebbe lungo ed esulerebbe dall'intento di questo articolo. Quanto sopra considerato basta a far riflettere che per essere una città d'arte non bisogna solo avere importanti opere d'arte ma soprattutto avere un'attenzione particolare alla loro conservazione e fruibilità sia per i turisti sia per memoria delle generazioni a venire! Inoltre mi domando: siamo sicuri che alla fine ai turisti che vengono in visita nella nostra città resti un'immagine di Nicosia città d'arte?

Nicosia per sua fortuna è inserita all'interno di un contesto naturalistico di primissima rilevanza. La nostra città è incastonata tra due parchi regionali, sul suo territorio sorgono due importanti riserve naturali orientate, è inserita in un territorio con la più bassa densità di popolazione, tutti dati a favore per un'ottima qualità della vita. Purtroppo anche in questo caso la nostra amministrazione risulta essere concretamente poco sensibile ad una tutela e conservazione della natura. Questa deduzione scaturisce in primo luogo dal fatto che venga posta poca enfasi alle nuove politiche ambientali in particolare mi riferisco anche al basso indice di raccolta differenziata. In secondo luogo basta constatare che alcuni parchi eolici sono sorti, nel silenzio di tutti, a ridosso di aree naturali protette. In terzo luogo non vengono sviluppate politiche di promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Per non parlare, inoltre, della discarica, degli impianti di depurazione delle acque, delle fogne a cielo aperto nei pressi del quartiere magnana, e nessun tipo di politica per la valorizzazione delle energie alternative e dell'edilizia ecologica.

Anche in questo caso mi domando se la vision della nostra città coincida con la sua mission!
Che dire invece della Cultura?

La nostra città in questo caso si contraddistingue per il Nessuno! Cioè nessun museo, nessun evento di spessore regionale o provinciale, nessun parco letterario, nessun teatro, nessun auditorium, nessun laboratorio culturale e l'elenco potrebbe essere all'infinito. Purtroppo di culturale nella nostra città c'è poco e niente! Anzi niente!

Invece per ciò che riguarda lo Sport? Finalmente qualcosa di positivo! La nostra città può vantare una delle più importanti società di pallavolo in Sicilia e forse una delle più vivaci città in cui si pratica questo sport. Ma dove debbono giocare i nostri giocatori? La nostra città non ha saputo fino ad oggi valorizzare questa risorsa, avrebbe dovuto impegnarsi al fine di costruire un palazzetto dello sport degno di accogliere la storica società sportiva di pallavolo. Quali altri impianti sportivi offre la nostra città? In quali condizioni versa il campo sportivo? Mi chiedo pure se agibile. Per non parlare della pista di atletica e dell'assenza di una piscina coperta che costringe diversi giovani e non solo a percorrere diversi chilometri per praticare questo sport, per non parlare dell'assenza delle diverse manifestazioni sportive e di quelle in particolare degli sport alternativi che potrebbero creare anche nuova occupazione.

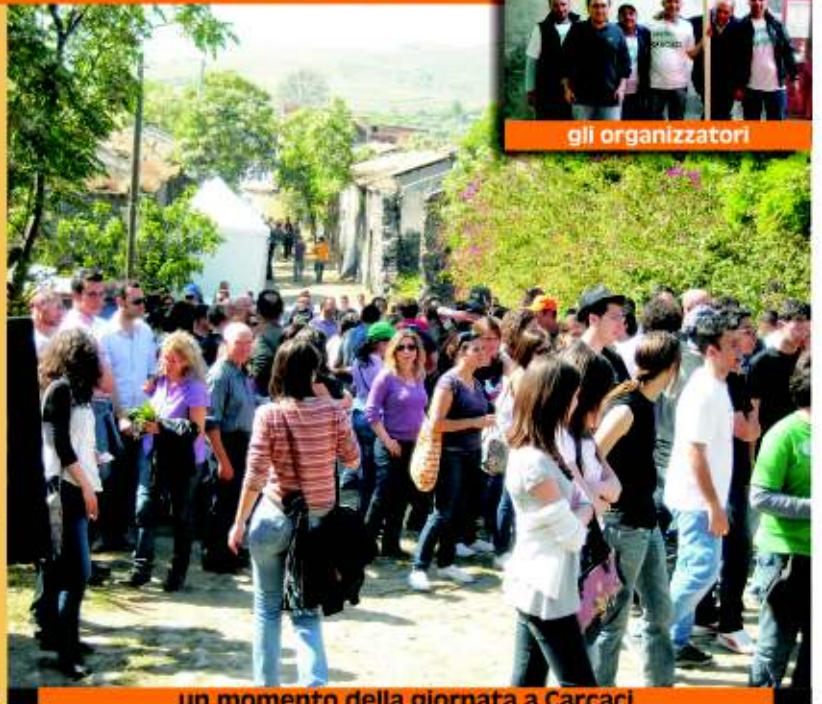
Forseda anni la nostra amministrazione non ha capito che la Mission deve avere anche una Vision, cioè che non basta solo promuovere ma prima di ogni cosa servirebbero i fatti e le concretezze di ciò che si vuole vendere!

Giuseppe Lo Furno

Sapori e Musica per le vie dell'antico borgo di Carcaci

Grande successo per la manifestazione ospitata nell'elegante Borgo di Carcaci. Oltre un migliaio i visitatori attirati dall'evento e dalla novità, quella di unire sapori e musica in una sola giornata a cui non sono mancati il sindaco, Antonino Biondi, l'assessore Giordana La Spina, il vice sindaco Giuseppe Biondi e i rappresentanti delle associazioni che hanno organizzato l'evento: il presidente di LiberArt, Sergio Galofaro e il responsabile di Rivivi Carcaci, Carmelo Galati Massaro. Tra i gruppi più applauditi l'Artista Sconosciuto, Progetto 23 che ha proposto la beatbox (musica con la bocca), un genere musicale nato nelle strade di New York intorno agli anni '80 per dare una base ai rapper, e i giovanissimi Fattori Recessivi con 4 pezzi inediti scritti da loro.

Peppe Romeo



un momento della giornata a Carcaci

MELODIE D'ORIENTE: IL VIAGGIO DI ARTECA IN BIRMANIA

Homo homini deus: l'uomo è Dio per gli altri uomini, affermava John Locke alla fine del 1600; di rimando, un altro celebre filosofo, Thomas Hobbes, ribatteva: Homo homini lupus. Come contestare quest'ultima espressione alla luce di tutte le esperienze della storia? Le pagine più nere della vicenda dell'umanità raccontano ampiamente quanto spesso l'uomo sia stato feroce più d'un lupo nei confronti dei suoi simili. Fortunatamente, altrettanto veritiera risulta essere l'espressione lockiana: nonostante la digressione continua d'ogni valore di cui siamo chiamati ogni giorno, c'è ancora chi invece si spende pienamente per gli altri, per chi possiede poco o niente e vive ogni giorno sulla propria pelle il dramma di quell'insensatezza che chiamiamo guerra. Prendete tre ragazzi, figli d'occidente, appartenenti ad una generazione spesso tacciata d'essere priva d'ogni valore e d'ogni speranza, tre giovani armati di tanto altruismo, di grande creatività e di un enorme coraggio, animati dalla volontà di credere che il mondo possa cambiare, se l'uomo tende la mano agli altri uomini: così è nata Arteca - associazione

per la cooperazione e lo sviluppo educativo", ad opera di Mauro Cammarata, Fabio Mancini e Giovanni Perna, che si sono fatti promotori di una "campagna di pace" che vede nell'Arte e nella creatività un mezzo per restituire stimoli ed input ai bambini che vivono in territori devastati dai conflitti bellici. L'ultima esperienza sul campo è avvenuta in Birmania, paese martoriato da una guerra civile che dura ininterrotta da più di quarant'anni, assediato da un regime militare che ha messo al bando ogni libertà di pensiero, d'opposizione e di stampa e che rifugge qualsiasi tipo d'intervento da parte delle organizzazioni umanitarie internazionali. I birmani che riescono a fuggire, trovano sede nella cosiddetta "terra di mezzo", sul confine tra Birmania e Thailandia, privi oramai di qualsiasi identità socio-culturale. Il progetto di Arteca è stato incentrato proprio sul recupero e la preservazione di una coscienza culturale per coloro i quali vivono il dramma di questo esilio: sono 390 i bambini coinvolti nella realizzazione di due spettacoli teatrali, uno ispirato ad "Alice nel paese delle meraviglie" e l'altro basato sulle danze tradizionali e gli antichi

riti propiziatori del popolo Karen, una delle tante etnie che popolano la Birmania; attraverso la magia di quel grande gioco che è il teatro, dunque, questi tre giovani coraggiosi hanno cercato di restituire delle radici, una coscienza ed un'identità a chi ha perso il diritto inalienabile di vivere in pace nel proprio Paese. Per una sera il rumore della guerra è diventato il suono del tamburo ed il canto degli spiriti antichi, è divenuto "melodia d'oriente", come titola il reportage realizzato da Arteca in Birmania, presentato presso il caffè letterario Al Kenisa: un reportage crudo, amaro, vero che scatena tanta indignazione ma anche tanta ammirazione per questi tre ragazzi, pronti adesso a volare in Laos dove avvieranno un progetto in una casa d'accoglienza per i bambini vittime della prostituzione minorile. "Dal letame nascono i fiori", cantava De André. Homo Homini Deus, diceva Locke. E per una volta, grazie ad Arteca, noi vogliamo crederci.

Lorenza Denaro



SE QUESTA È "POLITICA"

(di Angelo Grimaldi)

Cari amici lettori/ici, con questo articolo, Vi invito da Psicologo e da Capo redattore di codesto nobile, nonché libero periodico giornalistico, di riflettere su questa semplice domanda: quella che viviamo e subiamo, è vera politica o fangaia vomitata dalla gola profonda della prima repubblica??? Credo proprio che tale domanda, solleverebbe reazioni di quel sangue rivoluzionario, che l'italiano non ha più e che fa molto comodo ai ns. politici. Infatti, sappiamo benissimo che l'unico spirito revoltoso rimasto all'essere italiano, riguarda la balorda alquanto inutile ed estrema tifoseria calcistica, (indegno, pseudo- fenomeno sociale), che molto spesso sfocia in tragedie e scontri di massa. Si litiga nei bar o nelle piazze cittadine (ed in modo alquanto acceso ed animato), solo per difendere la propria squadra di appartenenza, ma non si reagisce di certo, per le vere problematiche che attanagliano le famiglie italiane e soprattutto quelle che quotidianamente soffrono nel ns. territorio di appartenenza. Chi ha gestito nei secoli il potere sulle masse sociali, ha raggirato e schiacciato l'identità dell'essere italiano, con le solite

false promesse, con le solite illusioni, con la solita arroganza e presunzione. Per questo si continua ad assistere passivamente: a scandali allucinanti, a collusioni e connivenze mafiose, ad appropriazioni indebite, a tangenti e corruzioni d'ogni tipo, a speculazioni da interessi personali, ad abusi d'ufficio; il tutto con il solito sorriso da faccia di bronzo. E la cosa che da maggiore rabbia, sta nel fatto che vediamo sempre le stesse facce da! E quando non li vediamo in prima linea, stanno nascosti nelle cariche di sottogoverni e commissioni varie. Infatti lo scenario politico interno, ci rallegra con i soliti mantenuti della politica, i soliti leccchini che mirano alla sistemazione di un proprio congiunto; (simulanti tutti), una falsa affezione politica da ideologia partitocratica, che non hanno mai avuto! Tutto ciò, incentiva i ns. politici a continuare a gestire la nazione e la ns. regione senza alcuna possibilità di riscatto sociale, culturale ed occupazionale. Non a caso in Sicilia, non vediamo ancora realizzata una vera autonomia regionale, non si è attivata la defiscalizzazione dei carburanti, (in quanto regione produttrice ed estrattrice di idrocarburi), non si riesce ad abbattere e piegare quella mafiocrazia (parliamo di quella schifosa burocrazia), che quotidianamente soffoca ed asfissia sia la funzione pubblica che i legittimi diritti di noi tutti Siciliani; ma soprattutto: la volontà gestionale dei ns. politici, non vuole, né permetterà mai un vero sviluppo turistico-agricolo-territoriale et sociale, a questa ns. tanto amata, odiata Sicilia. Questo, perché tutti i politici che si sono susseguiti nella storia della regione autonoma siciliana, hanno sempre svenduto, violentato, divorato questa nobile amara terra. Secondo loro, il popolo siciliano deve continuare ad essere piegato a 90 gradi, ed invocare giornalmente il loro "Laudato sii o mio signor politico"!!! I padri di famiglia: costretti ad umiliarsi e leccare i piedi al politico di turno, per un giorno di lavoro, una settimana o molto più raramente, gridare al miracolo per un intero mese lavorativo. Dalle parti del ns. territorio ennese, in termini di politica, vi è stata solo un'evoluzione linguistico-comunicativa e null'altro. Infatti una volta si rivolgeva il saluto dicendo: Baciamo le mani signor Sindaco, oggi invece si dice elegantemente buongiorno signor Presidente, signor Assessore, signor Onorevole, signor Consigliere; ma la mentalità sociale, il rapporto tra politica e cittadino, è rimasto sempre da Baciamo le mani!!! Mi chiedo affettuosamente quando cambierà lo status di questa vergognosa subdola politica, in cui non s'è vista alcuna metamorfosi gestionale a favore delle fasce più deboli. E non è assolutamente vero che siamo passati dalla prima alla seconda repubblica, siamo semplicemente nella solita cloaca politico-sociale. Non si vedono politici di spessore, non vi sono oratori capaci di trascinare le masse sociali, non vi sono pensatori ne scuole di pensiero politico, ma solo avido arrampicamento ed accaparramento sociale. Molto spesso si candidano per aver garantita la loro immunità parlamentare, al fine di nascondere e coprire i loro misfatti, le loro collusioni! Si magari a livello nazionale o regionale: vi saranno politici non corrotti, sicuramente abbiamo qualche grande comunicatore; magari qualcosa di positivo si è fatto, ma da onesto siciliano, mi sembra alquanto utopistico che si possa avere a breve quel cambiamento di rotta, affinché questa politica da effimero, inutile disgustante cortilismo, cominci seriamente ad affrontare i veri problemi degli italiani e di noi siciliani, per evitare che a presto, (da questo grande vuoto di veri uomini e di veri politici), si possa raccontare ai ns. figli:

**"C'era una volta la Terra di Sicilia";
"Una volta Esistevano i Siciliani; Oggi, non Esistono più"!!!
Mirko Falciglia**

ARRIVA ANCHE IN PROVINCIA DI ENNA L'ASSOCIAZIONE "PIÙ SICILIA"

È arrivata anche in Provincia di Enna l'Associazione giovanile "Più Sicilia" che raccoglie giovani dai 20 ai 40 anni interessati al futuro della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia; è un gruppo che si informa sulla vita politica e sulle attività culturali presenti nella regione e, più in generale, nella nostra nazione. Il primo gruppo a costituirsi, nel gennaio 2010, è stato quello di Agrigento, che raccoglie giovani del mondo del lavoro e studentesco, tutti accumulati dall'interesse per la politica; il fondatore di tale iniziativa è il giovane agrigentino Alessandro Cacciato. Il Presidente Provinciale di "Più Sicilia-Enna" è il trentatrenne Dr. Alessandro Severino che si sta occupando di organizzare il gruppo "Più Sicilia" nella nostra Provincia. Proprio ad Enna peraltro si è svolto nei giorni scorsi il primo Consiglio Regionale dell'Associazione "Più Sicilia", direttamente collegata alle associazioni gemelle "Più Puglia" e "Più Campania", ed è volontà dei soci di questi gruppi interregionali, dar vita, nei prossimi mesi, al gruppo "Più SUD" ovvero la prima rete di giovani del Sud Italia, interessati a formarsi

politicamente e a partecipare alle questioni sociali e politico-culturali del nostro paese. "Più Sicilia" informa i propri soci su tutto ciò che accade nella vita politica, attraverso il monitoraggio dei nostri deputati e di quanto viene legiferato dagli organi regionali, nazionali ed europei, cercando di "smorfiare" i linguaggi più complessi. "Più Sicilia" organizza mensilmente degli incontri cittadini per poter analizzare i punti salienti della vita politica siciliana (e non solo) e dunque poter approfondire le tematiche di attualità; periodicamente verranno organizzati incontri con deputati regionali, nazionali ed europei nonché visite guidate ai palazzi di governo. Per i soci di "Più Sicilia" è disponibile una vasta banca dati, aggiornata direttamente dai ragazzi e facilmente consultabile ed utile per la realizzazione di studi e convegni; tramite web sono a disposizione anche gli atti della Camera dei Deputati e del Senato, gli articoli stampa degli avvenimenti più importanti. Chi fosse interessato alle attività di Più Sicilia potrà scrivere al seguente indirizzoemail: aleseverino@tiscali.it

ARTISTI DELLA PAROLA

Riscoprire la bellezza del dialetto e ridare nuova anima ad un antico mestiere: erano queste due delle principali prerogative che da molto tempo un gruppo di attori ennesi si era prefissato di raggiungere. Nel 2007 la passione per la recitazione e l'amore per le tradizioni della propria terra si riversarono in un unico progetto, fondare un'associazione culturale-teatrale all'interno della quale far confluire energie ed ambizioni. La compagnia venne chiamata "I Guitti", appellativo che venivano dato agli antichi artisti di strada.

Sono trascorsi ormai tre anni da quando "I Guitti" si esibirono per la prima volta, ma ad oggi nulla è cambiato. La compagnia continua ad essere apprezzata in tutta la provincia e a mietere successi in qualunque posto essa vada, il pubblico numeroso ed entusiasta dopo ogni spettacolo, non smette mai di seguire e attendere con ansia ogni nuova opera che magistralmente verrà portata in scena. Presidente dell'associazione e direttore artistico è Salvatore Spedale circondato da uno staff versatile e professionale. Direttore di scena, truccatrice, costumista, fonica, collaboratori e suggeritrice impreziosiscono il lavoro di un altrettanto nutrito gruppo di eccellenti attori guidati dalla sapiente supervisione del regista, nonché anima pulsante del gruppo e scenografo Gaetano Libertino. Tra le varie opere che la compagnia ha in attivo ricordiamo: "Una sartoria pericolosa" di cui Libertino oltre ad esserne il regista e anche l'ideatore, la commovente "Storie di Surfara", "Il 4° lato del triangolo", "A trasuta do Conti Ruggeru lu normannu a Casciugiuanni", "Le tre Marie", e la nuovissima opera "I promessi sposi" parodia in due atti di Aldo Lo Castro, portata in scena il mese scorso e già richiestissima per l'imminente stagione estiva. La compagnia a settembre tornerà a lavoro per la preparazione di una nuova opera ricca di intrighi e colpi di scena, tratta da un dramma di John Ford che verrà ufficialmente presentata il prossimo inverno. Non ci resta quindi che pazientare e nel frattempo gustare a fondo la bravura di questi nostri artisti con l'augurio di una lunga e prospera carriera. Ricordiamo inoltre che, parallelamente all'attività teatrale, nel 2009 alcuni componenti della compagnia fondano "I Zitani", gruppo folk specializzato in serenate e performance di poesie inedite scritte da Gaetano Libertino.

Mirko Falciglia



NUOTO: II MEMORIAL GIUSEPPE ACCIARO

Domenica 16 Maggio la piscina comunale di Enna ha ospitato il secondo memorial dedicato a Giuseppe Acciario, scomparso nell'Ottobre 2008 a causa di un incidente stradale. La manifestazione, organizzata dalla Openline, ha accolto ben 221 atleti di tutte le categorie. Hanno partecipato con grande entusiasmo oltre alla Openline organizzatrice, anche la Project Diver e la Triathlon di Enna, la Kaos di Catania, la Mayday di Taormina e la Swiminside di Caltanissetta. A inizio manifestazione i bambini hanno sfilato a bordo piscina indossando delle magliette bianche, e prima dell'inizio delle gare è stata consegnata ai genitori di Giuseppe una targa commemorativa. A darsi "battaglia" in vasca c'erano anche diversi giovani promettenti che dal 26 Maggio hanno partecipato ai Giochi delle Isole in Portogallo, ma oltre ai tesserati delle squadre partecipanti, non hanno voluto mancare all'appuntamento gli amici-rivali storici come Luca Piscopo e Alessandro Mingrino che per motivi di studio hanno smesso di praticare nuoto agonistico.

La gara a squadre è stata vinta dalla Swiminside che ha preceduto la Kaos e la Openline, anche se il Presidente dell'Openline Massimo Brugognone ha tenuto a precisare che "gli atleti si sono impegnati al massimo come sempre, ma si è visto che quel che più conta è l'affetto e il ricordo di un grande ragazzo che sarà sempre con noi...". Anche oggi allora, nell'era del business sfrenato, in alcune occasioni lo Sport può assumere e trasmettere a chi lo pratica e anche a chi fa da spettatore i suoi valori più nobili.

Savoca Alessandro



Graffito in memoria di Giuseppe Acciario



NOLEGGIO

0935 530512



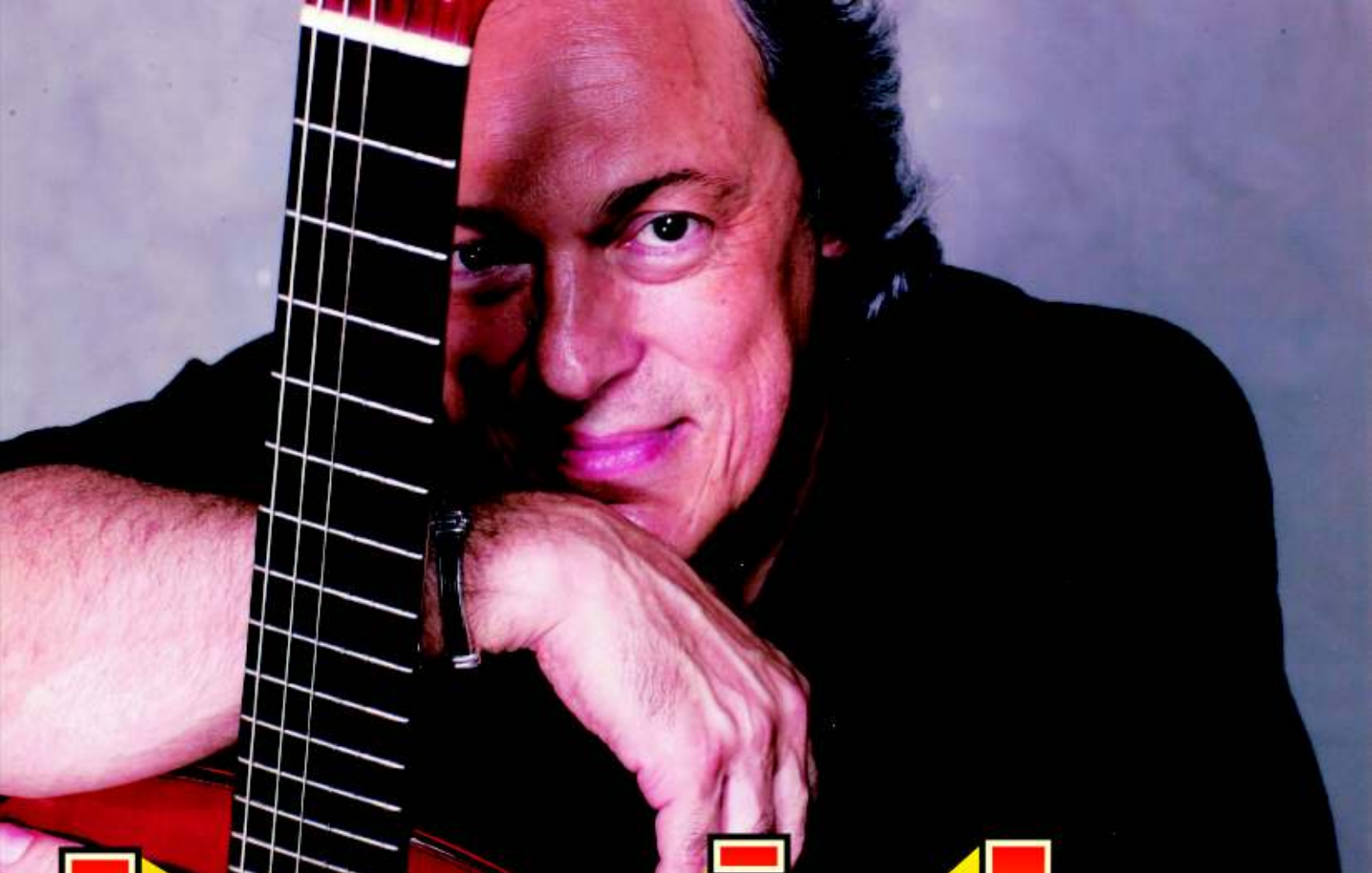
Innalzare la qualità del vostro lavoro è facile, con SAVOCA SOLLEVAMENTI potete noleggiare **piattaforme aeree fino a 30 metri** d'altezza con e senza **conducente!**

Oggi l'azienda mette a disposizione dei clienti tutta la professionalità e l'esperienza acquisite nel corso degli anni per offrire sempre e solo il meglio nel settore.

Personale esperto ed altamente qualificato si mette al vostro servizio per garantire una risposta puntuale e precisa, aiutandovi a trovare l'articolo che meglio possa aderire alle vostre esigenze.

www.grupposavoca.it

info@grupposavoca.it - Tel 0935 530512



toquinho *in concerto*

tour Sicilia estate 2010
calendario concerti agosto

PALERMO

“Teatro delle Verdure”

SEGESTA

“Teatro Antico”

ZAFFERANA ETNEA

“Anfiteatro Comunale”